

/ Al Sig<sup>r</sup> Cardinal Bellarmino 17 di Febr<sup>o</sup> 1607.

La gratia de la confirmatione, et de le indulgenze, che V.S. Ill<sup>ma</sup> ha impetrato da N.S<sup>re</sup> per la Congregazione Angelica di queste parti, ha recato tanta consolatione et contento non pur à quelli  
5 di essa Congregatione ma anco à tutto questo collegio, che io non glielo saprei esprimere; solo dirò essere stato tanto maggiore, quanto era più desiderata et meno aspettata. Et quante siano state le benedictioni, che gli uni et gli altri le habbino pregato dal Signore Dio, havrei la medesima difficoltà di narrarglielo. Hora  
10 tutti insieme rendono à V.S. Ill<sup>ma</sup> quelle maggiori gratie che possono per si gran tesoro conseguito per mezo suo; et in avvenire se non potranno mostrarsele grati in altro modo, lo faranno certo almeno con tener una viva et affettuosa memoria di lei ne le loro orationi, pregando il Signore Dio per la lunga vita et intiera salute  
15 sua affinche per molti anni ancora possa continuare ne le sue laudabilissime et utilissime fatiche durante tutto'l tempo de la sua vita in difesa de la nostra santa fede et religione.

Io poi bacio à V.S. Ill<sup>ma</sup> la mano, non solo per la sudetta gratia, ma anco per le sue cortesissime offerte, che se ben io mi  
20 son sempre promesso ogni honesto favore di lei, mi ~~essate~~ stato tuttavia di particolar contento questo nuovo effetto de la sua somma benignità, come di cosa sommamente pregiata da me, supplicando V.S. Ill<sup>ma</sup> à persuadersi che se io non me ne rendo degno per altre q ualità, che siano in me, non ne son certo indegno per la  
25 somma reverenza ch'io le porto, et pari devotion mia verso lei. A la quale prego dal Signore Dio continuo augumento de suoi celesti doni. Di Colonia etc.